

Leonard Cohen - Songs of Leonard Cohen

La tradizione degli chansonnier francesi sposa l'esistenzialismo e il folk americano nell'opera di Leonard Cohen, forse il massimo poeta della canzone d'autore. Il suo album d'esordio (dicembre del 1967) è quanto di più lontano si possa immaginare dagli umori "rivoluzionari" dell'epoca. Disco tra i più influenti di tutti i tempi, "Songs Of Leonard Cohen" è un saggio di come si possa creare il massimo della drammaticità con il minimo necessario di arrangiamenti.

Gabor Szabo - Dreams

Album misterioso, per anni rimasto un prodotto decisamente underground, è un contenitore colorato di riferimenti musicali tra i più disparati, arrangiati con uno stile estremamente originale dalla chitarra di Szabo. Il disco trovò per anni poco spazio all'interno delle classifiche del "genere fusion" pur rimanendo uno dei risultati più riusciti in assoluto di questo particolare filone musicale.



Comune di Ravenna



Tutti i dischi qui presentati sono disponibili e prestabili presso la Biblioteca Classense. Per verificarne la disponibilità in tempo reale, si veda il catalogo all'indirizzo scoprirete.bibliotecheromagna.it

Per rimanere sempre aggiornati sulle attività dell'Istituzione Biblioteca Classense, iscrivetevi alle nostre newsletter direttamente dal sito della biblioteca.

www.classense.ra.it

 [@bibliotecaclassenseravenna](https://www.facebook.com/bibliotecaclassenseravenna)

 [@biblioteca_classense](https://www.instagram.com/biblioteca_classense)

Nell'anno delle grandi contestazioni sono apparsi dischi di gruppi e cantanti che sarebbero poi diventati leggendari: ecco alcuni di quei dischi che hanno fatto la storia della musica rock

1968

Discografia



The Rolling Stones - Beggars banquet

Primavera del 1968, le piazze delle grandi capitali europee pullulano di studenti arrabbiati e riecheggia lo slogan "Vogliamo tutto e lo vogliamo adesso": i giorni della pace e dell'amore universale lasciano il posto a quelli della rabbia. I Rolling Stones capiscono che è arrivato il momento di lasciarsi alle spalle l'avventura psichedelica, e infatti l'album segna un ritorno alle radici Blues e R&B acquisendo un linguaggio musicale prettamente americano, presentando con convinzione sufficiente brani di impostazione blues, rock, country, folk, di matrice rurale.

The Beatles "White album"

Se "Sgt. Pepper" porto' i Beatles a toccare il cielo con un dito, e provoco' la seconda grande rivoluzione di massa in ambito rock, il "White Album" funse da spudorata antitesi alle "colorizzazioni" sgargianti del disco precedente: niente piu' trucchi dall'appeal ipnotico e stralunato, ma un album, un percorso con l'intenzione di tracciare una strada al contrario.

Bob Dylan - John Wesley Harding

John Wesley Harding annuncia fin dalla copertina una radicale distanza dal caleidoscopio di colori della musica del suo tempo. Per la prima volta, Dylan scrive i testi prima della musica, nello sforzo di arrivare al cuore delle proprie liriche eliminando ogni divagazione superflua. Dylan lo definirà "il primo album di rock biblico".



Traffic

Traffic è un disco molto celebrato. La stagione dei fiori sta per terminare e ci si sposta in territori più vicini alla canzone pop-rock radiofonica. Il brano che fa spiccare il volo al disco è "Feelin' Alright", e ce n'è motivo: al crocevia fra folk bianco e soul, sfoggia uno dei ritornelli più appiccicosi dell'epoca. La perfezione di quella melodia contagia tutti.



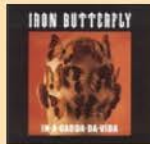
Van Morrison - Astral weeks

Van Morrison compone brani lunghi, innestati spesso su poche idee melodiche, che però costituiscono l'equivalente musicale del flusso di coscienza che egli adotta, tra l'altro, anche per i testi. Questo conferisce alle otto canzoni dell'album un carattere così intimo che, a tratti, hai paura di ferirle se le ascolti troppo. Musicalmente, a colpire è soprattutto l'efficacissima commistione tra il folk e il jazz.

Hair Original soundtrack



Rappresenta il prodotto forse più importante della controcultura hippie degli anni sessanta: il suo imponente successo ha significato un autentico terremoto nella cultura sessuale statunitense e ha contribuito a diffondere l'opposizione pacifista alla guerra del Vietnam (numerose sue canzoni sono diventate autentici inni dell'opposizione all'interventismo statunitense). Hair ha inoltre contribuito alla ridefinizione del musical theatre.



Iron Butterfly - In A Gadda Da Vida

Prendete l'acid rock, mescolate con del garage rock d'annata, aggiungete psichedelia in quantità con un pizzico di musica tribale e sarete comunque lontani dalla definizione di *In A Gadda Da Vida*. Il nome deriva dalla frase in the garden of heaven che, storpiata, veniva così pronunciata dall'ubriaco cantante Doug Ingle sui palchi dei loro concerti.



Frank Zappa - We're only in it for the money

L'album esce in piena epopea hippie: Zappa dovrebbe esserne un portabandiera, in quanto freak ante-litteram, e invece, dà alle stampe un disco che fin dalla copertina prende in giro la psichedelia; e se l'involucro è semplicemente ironico e irriverente, i solchi del vinile sono caustici, e probabilmente senza precedenti. I testi parlano degli effetti sulla popolazione delle proteste dei capelli, del perché e del percome la società induca i giovani alla droga, di come il consumismo abbia stritolato la famiglia americana, ne abbia distrutto principi e valori, e di come infine anche la protesta stessa portata avanti dai giovani del '68 sia diventata parte del sistema.

Tim Buckley - Happy sad



Quella di Tim Buckley non è solo musica, non può essere imprigionata nelle vane catalogazioni di folk, di rock, di psichedelia...L'opera di Buckley è pura sensazione, è la sublimazione della malinconia, è l'idea più astratta che possiamo concepire di melodia, di suono. Anche quando, come in questo Happy Sad, però non si lascia andare alle sperimentazioni più coraggiose, riesce comunque a dare alla sua musica una connotazione altamente innovativa ed inusuale.